IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 - notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 3. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ult. Quarto — Leva il sole ore 5.25, tramonta ore 6.36 Trieste, Mercoledì 30 Agosto 1899. Oggi: S. Rosa di Lima. — Domani: S. Raimondo. N. 6443

IL PROCESSO DI RENNES.

DICIANOVESIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

(CONTINUAZIONE VEDI «PICCOLO DELLA SERA» DI IERI).

Continua la deposizione del colonnello Cordier.

Come si fabbricò il «dossier».

RENNES 29 (N). Nella mia relazione sulla deposizione interessantissima del colonnello Cordier ero giunto al punto in cui il teste incomincia a narrare, come, dopo arrestato Dreyfus e dopo capito che le prove raccolte a suo carico erano troppo inconcludenti, si pensò di mettere assieme il famigerato *dossier* segreto.

Ora riprendo la mia relazione da quel punto.

Cordier dunque dice: Negli archivi del Ministero si raccolsero ben 63 documenti, i quali dovevano servire parte come documenti di confronto, per provare che la scrittura del *bordereau* era di Dreyfus, parte per attestare che Dreyfus aveva realmente avuto relazioni criminose con agenti di potenze estere. Debbo dire che quei documenti erano tutti benissimo conservati e debbo fare i miei complimenti all'archivista Gribelin.

Pres. Vi prego di non fare osservazioni inutili.

Cordier. Ritiro allora il complimento *(ilarità)*. Nel modo che ho detto dunque i sospetti contro Dreyfus andarono aggravandosi rapidamente.

E qui il colonnello Cordier incomincia a parlare delle informazioni che si raccolsero sul conto di Dreyfus e fa poi una interessante descrizione del carattere dell'imputato.

Le informazioni sul conto di Dreyfus.

Cordier continua così: „Veniamo dunque a quel 15 ottobre in cui avvenne l'arresto di Dreyfus. I sospetti, come dissi, si erano concentrati su di lui e devo dire che in principio gli elementi di sospetto a suo carico erano addirittura terribili. Dreyfus aveva tutti i vizi, Dreyfus aveva tutti i difetti; egli era un dissoluto, egli era un giocatore, insomma egli riuniva in sè tutte le depravazioni immaginabili. Qui debbo però osservare che le informazioni sfavorevoli sul suo conto raggiunsero il colmo nel rapporto che il colonnello Du Paty presentò al ministro della guerra. Ma quelle informazioni non aggravavano lui solo, ma bensì anche la sua famiglia; siccome sul conto dei parenti di Dreyfus prima si sapeva poco o nulla, così, noi volemmo procacciarci informazioni il più possibile esatte riguardo alle condizioni finanziarie della famiglia Dreyfus. Ciò era pur importante per poter sapere se Dreyfus aveva commesso i tradimenti a scopo di lucro. Si domandarono dunque informazioni anche a Moulhouse, ma quanto più si andavano estendendo le ricerche, tanto più rapidamente andava scemando il carattere sfavorevole delle informazioni anteriormente raccolte sul conto di Dreyfus.

La corona di mirto. - Millanterie.

Per esempio, dapprincipio si diceva che Dreyfus era un giocatore sfrenato; si assunsero informazioni in proposito nei diversi *clubs* e si scoperse che dei Dreyfus ve n'erano parecchi e quindi non si potè stabilire con assoluta certezza se le anteriori informazioni raccolte dai nostri agenti si riferissero al capitano Dreyfus. Si fecero delle indagini anche per rilevare fino a qual punto fossero esatte le informazioni che ci avevano descritto Dreyfus come un libertino. E a questo riguardo il peggio che si è saputo a suo carico fu questo: che Dreyfus, se fosse stato una donzella, egli, il giorno delle sue nozze non avrebbe potuto ornarsi della corona di mirto *(ilarità)*.

Però dalle nostre investigazioni risulta d'altra parte anche questo, che Dreyfus, dopo il suo matrimonio mantenne sempre una condotta veramente esemplare. Da tutto questo si deve concludere che Dreyfus di certe cose parlò solo per millanteria. Il capitano Dreyfus, come tanti altri, amava vanagloriarsi di molte cose; ma noi lo sappiamo per esperienza propria che coloro, i quali più menano vanto di certe cose, sono quelli che poi viceversa le commettono meno degli altri, i quali invece le fanno e tacciono. Io credo fermamente che Dreyfus aveva questo difetto di essere vanaglorioso e chissà quanto amaramente ora egli si penta di quelle sue passate millanterie.

Come si spiega la curiosità di Dreyfus.

Però osservai questo: che quanto più andavano perdendo di valore le informazioni della polizia sul tenore di vita e sulle qualità morali di Dreyfus, tanto più andavano invece ingrossando gli indizi di altro genere a carico del capitano. Quelle che più impressionavano erano certe asserzioni dei camerati di Dreyfus; già noi abbiamo udito che cosa dicessero di lui i suoi colleghi e quindi non voglio occuparmene qui ora, confidando che il Consiglio di guerra saprà apprezzarle per quel che possono valere. Io, per conto mio, non posso interpretare quelle osservazioni come vere accuse. Ammetto benissimo che Dreyfus sia stato sempre molto curioso, ma so anche spiegarmelo. Dreyfus dovette comprendere ben presto che non lo si sarebbe tenuto per molto tempo nello Stato maggiore e ciò per motivi che io qui non voglio accennare. Probabilmente egli si sarà detto che sarebbe stato ben fatto se egli fosse poi uscito dallo Stato maggiore come ufficiale bene istruito. Così io mi spiego la sua curiosità. Egli voleva approfittare del tempo durante il quale sarebbe ancora rimasto nello Stato maggiore, per procacciarsi il maggior tesoro possibile di cognizioni, per far buona figura quando sarebbe passato a servire in qualche reggimento. Ripeto che così si spiega benissimo la persistenza di Dreyfus a chiedere informazioni. Del resto noi tutti sappiamo benissimo come le cose stanno a questo riguardo.

Sandherr, il brav'uomo. I dubbi di Cordier.

In quanto al *dossier* segreto ed a quello non segreto, ho da aggiungere ancora quanto segue: Il mio vecchio camerata Sandherr era un brav'uomo e da brav'uomo è anche morto. Un giorno egli ordinò a Henry di raccogliere diversi documenti che si dovevano riferire alla faccenda Dreyfus. Mi ricordo che il primo di quei documenti, trovati nell'archivio dell'ufficio informazioni, fu il biglietto che incominciava con le parole: *Ce canaille de D...*

Sandherr mi domandò che cosa io pensassi di quel documento. Io risposi d'essere convinto che quel documento doveva essere di data molto antica e che quindi si doveva guardarsi bene dal comprenderlo nel *dossier* Dreyfus. Sandherr non fu però del mio parere, perchè il documento *Ce canaille*, quantunque fosse di data troppo antica per riferirsi a Dreyfus, fu nondimeno collocato fra i documenti del *dossier* non solo, ma fu perfino riguardato come uno tra i più importanti documenti di prova a carico di Dreyfus.

Al momento dell'arresto di Dreyfus io ero ancora preoccupato da forti dubbi sulla sua colpabilità; più tardi però mi tranquillò la circostanza che il Consiglio di guerra pronunciò a voti unanimi la sua sentenza contro Dreyfus. Dopo quella sentenza io pensai che senza dubbio si erano scoperte prove più serie per la colpa del condannato. Ma ciò nondimeno i miei dubbi si ridestarono più tardi, quando vidi con quale ripugnante accanimento gli ufficiali addetti all'ufficio informazioni incominciarono a perseguitare Picquart.

Qui debbo ancora ricordare che durante l'istruttoria della Corte di cassazione uno dei giudici chiese ad un teste la spiegazione delle seguenti parole: „Dopo la condanna siamo di nuovo più tranquilli". Io debbo confessare che, dopo la condanna pronunciata ad unanimità di voti dal Consiglio di guerra, io sentii la mia coscienza più tranquilla; se la sentenza non fosse stata pronunciata a voti unanimi, i dubbi sarebbero rimasti in me; anzi dissi già che essi furono ridestati dall'odiosa campagna che vidi intraprendere contro Picquart. Un teste disse aver io una volta affermato di essere convinto della colpa di Dreyfus.

Colonnello Fleur: Domando la parola.

Pres. Dopo del teste!

Cordier: Ebbene, sì, vi fu un tempo in cui io credetti Dreyfus colpevole, ma oggi io credo alla sua innocenza e ci tengo a proclamarlo qui *(sensazione)*. S'è anche detto di me ch'io aspiravo a divenire capo dell'ufficio informazioni. Io lo seppi 18 mesi prima, che dopo di Sandherr, a capo dell'ufficio informazioni sarebbe stato nominato Picquart, e credo che il mio contegno non sia stato punto tale da dar fondamento alla supposizione che io avessi brigato per succedere a Sandherr. Avevo un sol pensiero io ed era questo: preferivo andare in pensione insieme a Sandherr piuttosto che strozzare la mia carriera per ammuffire in un ufficio come controllore dell'esercito.

Il modo franco, risoluto con cui Cordier fa la sua deposizione, desta un'impressione favorevolissima. Cordier sa dare a qualche punto della sua narrazione una tinta di così piacevole bonomia, che egli si concilia le simpatie di tutti. Vi furono però dei passi nei quali, accennando a certe bassezze commesse da ufficiali contro Dreyfus e contro Picquart, seppe dare alla sua voce vibrazioni energiche di sdegno.

Fu interessante il vedere come man mano che Cordier continuava la sua deposizione prima Roget, poi Lauth, poi Gribelin ed in fine Fleur lo interruppero per far intendere ch'essi erano pronti a fare qualche obbiezione.

Le visite dei parenti di Dreyfus a Sandherr.

Al colonnello Cordier vengono rivolte alcune domande.

Uno dei giudici: Colonnello Cordier, sapreste dirci qualche cosa a proposito delle pratiche intraprese presso il colonnello Sandherr dai fratelli di Dreyfus?

Cordier: Mi ricordo che un giorno Sandherr mi raccontò che i parenti di Dreyfus lo seccarono continuamente con le loro visite non soltanto in ufficio, ma anche nella sua abitazione. Si lagnava anche perchè Matteo Dreyfus aveva commesso l'indiscrezione di mettere il suo nome in relazione con la faccenda del capitano. Però dalle sue parole non ebbi mai fondamento di desumere che da parte dei congiunti di Dreyfus si fosse fatto un tentativo di corruzione; per lo meno posso assicurare qui che Sandherr a me, ch'ero pur suo amico, non ha mai parlato d'un simile tentativo; potrebbe darsi che ne avesse parlato con altri. Questo però so che Sandherr, dopo aver ricevuto una visita di Matteo Dreyfus, compilò in proposito un rapporto e lo consegnò al ministro della guerra.

Labori racconta di aver ricevuto un telegramma in cui lo si informa che al presidente del Consiglio di guerra è stata inviata una lettera, nella quale si parla dei rapporti corsi fra il colonnello Sandherr e la famiglia Dreyfus. Labori comunica d'aver ricevuto inoltre un altro telegramma in cui gli si conferma avere Sandherr nel '95 esplicitamente dichiarato ad un suo conoscente che non gli era stata fatta mai da nessuno un'offerta di denaro. Domanda al presidente se sarebbe disposto a fare dar lettura della lettera menzionata nel primo telegramma.

Il presidente dichiara che non farà leggere quella lettera.

Le italiane corbellatrici.

Labori domanda al teste se gli consti che il ministero degli esteri avesse trasmesso nel 1895 al ministero della guerra un documento segreto.

Cordier. Non mi consta; in quell'anno abbandonai il servizio, quindi la comunicazione potrebbe essere seguita dopo il mio pensionamento. Era stato stabilito che io avrei abbandonato il servizio il 26 giugno 1895; a mio successore fu nominato Picquart. Io però abbandonai l'ufficio appena il 2 luglio. Sandherr, quantunque fosse indisposto, rimase ancora per qualche tempo a capo dell'ufficio. Prima di abbandonare il servizio, fornii a Picquart le informazioni che gli potevano servire. Anzi a questo proposito occorre ricordare questo particolare: in quell'epoca il nostro ufficio era in relazione con una signora italiana. Io ho sempre professato un profondo rispetto per le signore italiane, ma debbo dire il vero che in affari di spionaggio le italiane ci hanno sempre corbellati a dovere! Quindi, nel dare le istruzioni a Picquart ricordo di averlo messo in guardia contro le signore italiane in generale e contro quelle con cui eravamo in relazione allora, in particolare.

Nell'ufficio informazioni. Gli attriti fra Picquart e Henry.

Presidente. Dreyfus si doveva egli occupare del contro-spionaggio?

Cordier. Non ricordo.

Pres. Sapreste dirci qualche cosa sulle relazioni ch'esistevano fra gli ufficiali addetti all'ufficio informazioni?

Cordier. Prima che venisse Henry all'ufficio informazioni, noi si era, per così dire, in famiglia, si faceva il servizio tutti insieme, da buoni camerati, senza soggezioni, senza diffidenze; si lavorava con gli usci spalancati, e questa, a me pare, era una bella e buona cosa tanto più che c'è sempre a diffidare più degli usci chiusi, giacchè di dietro ci può essere sempre qualche orecchio pronto ad origliare. Con la venuta di Henry, però, le cose mutarono completamente. Si sapeva che Henry aveva potenti protettori, quindi egli era piuttosto albagioso; l'intrinsichezza che prima regnava fra noi tutti, cessò, subentrò un'èra di continui misteri e di diffidenze reciproche. Henry aveva una quantità di intrighi da nascondere. Dopo la morte di Sandherr le cose peggiorarono anche più.

Pres. Vi furono attriti fra Henry e Picquart?

Cordier. Sì, ed erano originati dalla circostanza che Picquart il quale essendo superiore di rango, ma molto più giovane di Henry, un po' alla volta assunse la direzione di tutto l'ufficio. Henry però, che aveva, come già dissi, potenti protettori ed era sempre stato favorito dalla sorte aveva manifestamente sempre accarezzato il sogno di essere nominato lui capo dell'ufficio informazioni. Anzi quando si seppe che fra non molto, Sandherr ed io, avremmo abbandonato il servizio, Henry si tenne sicuro di venir collocato lui a capo dell'ufficio. Ma ecco che d'un tratto capitò Picquart ad attraversare la via ad Henry. Questi, vedendosi deluso nelle sue speranze, dovette capire che la sua carriera doveva ormai esser riguardata come bell'e finita; egli aveva già raggiunto la cinquantina, quindi doveva rassegnarsi a raggiungere ancora appena il grado di tenente colonnello; inoltre egli doveva temere di non poter neppur rimanere a lungo nello stato maggiore, perchè gli mancavano certe nozioni militari.

Lo scopo del falso di Henry.

Pres. Con quale scopo credete che Henry abbia commesso il falso?

Cordier. Credo che Henry abbia falsificato il noto documento, per compromettere e rovinare Picquart. Di questo io sono sicurissimo e lo proclamo qui apertamente che Henry non commise il falso per patriottismo o per salvare l'onore dell'esercito. Egli fabbricò quel documento nel '96 e in quell'epoca non c'era niente da salvare; nell'esercito non v'era neppur ombra d'agitazioni o di pericoli.

L'interrogatorio fantastico. Il giuoco degli specchi.

Labori: Gribelin asserì che Dreyfus all'atto del suo arresto, nonchè durante il suo primo interrogatorio, si comportò da commediante. Che cosa sapete dirci voi signor colonnello Cordier?

Cordier: So che si è rimproverato a Dreyfus di essersi guardato nello specchio durante il suo primo interrogatorio. Ma io dico che, se Dreyfus s'è guardato nello specchio, lo può aver fatto involontariamente, senza l'intenzione di studiare una posa; o forse avrà guardato lo specchio, perchè casualmente alla prima occhiata vi avrà osservato il viso di un altro che lo stava spiando, tenendosi nascosto dietro una cortina. Perchè convien che si sappia che per quell'interrogatorio, nella stanza in cui questo si svolse, si era combinato un giuoco di specchi per poter osservare il contegno di Dreyfus da tutte le parti.

Dreyfus. Ringrazio il colonnello Cordier della spiegazione da lui data a quello strano giuoco di specchi, ma io debbo dichiarare che non guardai affatto in nessuno specchio e che anzi non mi ricordo nemmeno di aver notata la presenza di specchi in quella stanza. L'interrogatorio si svolse in un modo così fantastico, che io, quando uscii dalla stanza, avevo quasi il capogiro.

I CONFRONTI

Lauth accusa Cordier d'esser antisemita.

Terminata la deposizione e l'interrogatorio di Cordier si passa al confronto di questo con quei testi che durante la sua deposizione avevano domandato di essere ancora uditi.

Per primo viene chiamato alla sbarra il comandante Lauth, il quale accusa Cordier d'essere antisemita.

Lauth: Il colonnello Cordier ha dichiarato che all'ufficio informazioni non regnava antisemitismo. Ebbene, dirò che nessuno degli ufficiali addetti a quel servizio era antisemita, eccettuato uno; e quest'uno era precisamente il colonnello Cordier stesso. Egli leggeva regolarmente i due giornali antisemiti *La Libre Parole* e l'*Intransigeant* e un giorno lo udii dire: Non abbiamo bisogno di questi ebrei addetti allo Stato maggiore!

Cordier: Giustissimo. Confesso che sono antisemita, perchè feci una volta, molto tempo fa, una triste esperienza con un ufficiale israelita addetto al ministero della guerra. Il mio antisemitismo non è però così spinto d'accecarmi al punto di indurmi a deporre il falso contro un ebreo. Io sono un uomo di coscienza! *(sensazione)*.

Lauth dichiara, contraddicendo Cordier, che il documento *Ce canaille de D.* data dal 1894 e che fu lui stesso a ricostruirlo allorchè pervenne lacerato all'ufficio informazioni.

Roget tenta di smentire Freystätter.

Il generale Roget tenta di smentire il capitano Freystätter, affermando che la sparizione del documento, relativo all'obice „Robin", fu avvertita appena negli anni 1896 e 1898.

Egli nega che dopo la condanna di Dreyfus sieno continuate le sottrazioni di documenti segreti dall'archivio del ministero della guerra.

Ad analoga domanda Dreyfus dichiara di non aver collaborato al disegno del piano XIII, al quale alluse Roget, e di essere stato incaricato soltanto di sorvegliare personalmente la stampa di una parte di quei piani.

Gribelin. - Fleur.

L'archivista Gribelin accusa Cordier di aver fatto pubblicare nell'*Intransigeant* un articolo, nel quale si attaccavano aspramente i generali Billot, Boisdeffre e Saussier.

Cordier smentisce energicamente questa insinuazione.

Il colonnello Fleur dichiara d'aver udito da Cordier la seguente dichiarazione: „Se non mi si lascia nello Stato maggiore vado nella casa di rimpetto". E' da notarsi che in quella casa abitava il presidente della sezione penale della Corte di cassazione Löw.

Mercier rende onore a Matteo Dreyfus.

Il generale Mercier domanda a Cordier che cosa egli sappia dire del modo in cui Sandherr mise assieme il *dossier* segreto.

Cordier. Non ho più nulla da aggiungere a quanto ho già detto.

Mercier dice ch'egli condivide l'opinione di Cordier riguardo al convegno di Matteo Dreyfus e di Sandherr. Dice: Sandherr stesso me ne parlò il giorno medesimo e mi disse: „Matteo Dreyfus mi ha fatto l'impressione di essere un vero uomo, pronto a qualunque sacrificio per salvare il fratello" *(Impressione profonda)*.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora.

L'ex ministro Freycinet.

Un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

Ripresa l'udienza, si presenta alla sbarra l'ex ministro della guerra, ingegnere Freycinet. Segni di grande attenzione.

L'avvocato Demange rammenta che il generale Mercier dichiarò nella sua deposizione che il Freycinet avrebbe affermato al generale Jamont che l'Inghilterra e la Germania hanno mandato in Francia 35 milioni, per sopportare le spese della campagna dreyfusiana. Prega perciò il teste di voler dire quello che sa in proposito.

Freycinet dichiara d'esser venuto a deporre per deferenza al Consiglio di guerra e non già per acuire la discordia e la tensione che regnano fra alcuni testi. Dopo quest'esordio il teste passa a raccontare il colloquio avuto col generale Jamont e dice: Allorchè io abbandonai il ministero della guerra, il generale Jamont venne, nei primi giorni di maggio, a farmi una visita di cortesia. Durante quella visita parlammo, fra altro, della campagna condotta, già da circa due anni, con la parola e con la penna, per ottenere la revisione del processo Dreyfus. Si parlò anche delle comunicazioni dei nostri agenti; dalle quali risultava che all'estero si dimostra il più vivo interesse per questa campagna, dovuta ad iniziativa privata; interesse che in Francia è di certo naturale e giustificato, ma che all'estero deve esserlo assai meno. In proposito non posso dare naturalmente più diffusi schiarimenti, perchè non mi occupai mai molto da vicino delle comunicazioni, talvolta molto vaghe ed ipotetiche, degli agenti. Ad un certo punto di quel colloquio credo di aver accennato anche ai calcoli che si erano fatti intorno alle spese della campagna per Dreyfus, calcoli che avevo uditi da persone, le quali, secondo le loro asserzioni stesse, dovevano essere molto bene al corrente degli affari di pubblicità. Io non ho mai avuto l'intenzione di appropriarmi la paternità di quei calcoli, per i quali, naturalmente, non potevo assumere alcuna responsabilità. Credo altresì che con quella cifra non si intenda di indicare le spese realmente sopportate in Francia per la campagna dreyfusiana, ma che essa rappresenti piuttosto il totale delle spese causate dalla campagna in favore di Dreyfus in tutto il mondo, dal principio dell'affare. Questo che ho deposto è il riassunto fedele di quanto mi è rimasto nella memoria intorno al mio colloquio col generale Jamont.

Il pistolotto per l'esercito.

Freycinet aggiunge poi che in quel colloquio egli espresse anche il timore che gli attacchi, sistematicamente continuati contro l'esercito, potessero scuotere la disciplina e la fiducia dei soldati nei loro capi. Il teste scongiura con voce commossa coloro che hanno preso parte a quegli attacchi contro l'esercito e che vi persistono, a voler desistere, perchè questo loro agire danneggia gravemente il prestigio dell'esercito, screditandolo nell'opinione dei rivali della Francia. Egli dice che la sentenza del Consiglio di guerra dovrà essere accolta da tutti col più assoluto e profondo rispetto e si augura ch'essa possa segnare il principio di un'èra di riconciliazione e di pace, che è indispensabile per la prosperità del paese *(impressione profonda)*.

Il teste nicchia!

Il capitano Parfait, membro del Consiglio di guerra, rivolge al teste la seguente domanda: Voi che avete avuto agio di studiare a fondo l'affare Dreyfus, potreste dirci la vostra opinione personale circa la fondatezza dell'accusa contro l'imputato?

Freycinet. Signori del Consiglio di guerra! Io non ho mai espresso la mia opinione personale intorno alle accuse mosse contro Dreyfus. Nel 1898, quando entrai nel gabinetto quale ministro della guerra, la Corte di cassazione aveva già deciso in favore della domanda di revisione del processo. Nella mia veste di ministro della guerra, non ho mai tentato d'influire in alcun modo sull'andamento della faccenda e mi sono limitato al mio compito, che era quello di mandare ad esecuzione i deliberati presi in proposito dal Governo. Se ho influito o tentato d'influire sui deliberati del Governo lo feci sempre nel senso che il ministero lasciasse libero corso alla procedura di revisione. Evitai di formulare un'opinione personale per evitare anche l'apparenza di un tentativo d'influenzare i giudici. Io non posso quindi, nemmeno adesso, in circostanze così solenni, emettere un giudizio esplicito e non posso abbandonare quella riserva che ho creduto sempre di dover osservare, anche nelle mie dichiarazioni fatte alla Camera.

Demange. Il teste ha dichiarato al principio della sua deposizione che la questione intorno alla quale era chiamato a deporre non ha alcun nesso diretto con quella che si discute qui. Io sono pure perfettamente della sua opinione. Anch'io ritengo che qualsiasi polemica che si sviluppi durante lo svolgimento del processo, debba rimanere del tutto estranea alle deliberazioni del Consiglio di guerra. L'unica questione che deve preoccuparlo è quella di sapere se Dreyfus sia colpevole o innocente. Ma se ho pregato il signor Freycinet d'incomodarsi fin qui, l'ho fatto perchè il generale Mercier si era riferito nella propria deposizione ad una sua pretesa dichiarazione. Ora, per oppugnare la deposizione - o più esattamente - la requisitoria del generale Mercier, io devo stabilirne il valore complessivo desumendolo anche dal valore di ogni singolo punto. Ecco perchè la deposizione del sig. Freycinet su un argomento che non si connette che in forma indiretta al processo, mi è parsa tutt'altro che priva d'importanza e mi felicito d'averla provocata.

Il teste scioglie un poco la lingua.

Labori. Vorrei domandare al signor Freycinet se egli conosce qualche fatto riferentesi all'affare, nel quale il denaro straniero abbia avuto qualche parte.

Freycinet. No, non ne conosco alcuno.

Presid. Non conoscete alcun caso speciale di qualche invio di denaro?

Freycinet. No, nessuno affatto, signor presidente!

Labori. Che cosa pensate voi degli attacchi diretti da una certa parte della stampa contro i senatori Scheurer-Kestner e Trarieux, contro i deputati Ranc e Brisson e contro i giudici della Corte di cassazione? Che cosa vi pare del contegno di quei giornali che chiamarono i passi fatti da questi uomini in favore della revisione manovre corruttrici?

Pres. Non permetto che si faccia al teste questa domanda.

Labori. Ma questa domanda ha una grandissima importanza, perchè si connette direttamente alla questione del sindacato, questa infame invenzione degli avversari della revisione. Dal sospetto non è andato immune neppure il venerando senatore Scheurer-Kestner, il quale fu fatto oggetto della più ignobile e stolta calunnia: quella d'essere stato corrotto dal „sindacato".

Pres. Devo ammonire il signor difensore a moderarsi, poichè sembra ch'egli voglia trascinare la discussione sopra un terreno scottante. Non permetto la domanda voluta dalla difesa, perchè il teste non è qui per esprimersi sul conto del senatore Scheurer-Kestner.

Freycinet. Per conto mio non esiterei neppure un istante a dichiarare che il senatore Scheurer-Kestner è mio amico, che nutro per lui la più alta stima e che ho in lui la più assoluta fiducia *(sensazione)*.

Labori. Ringrazio il signor Freycinet per questa dichiarazione. Ed ora vorrei pregarlo di ripetere le dichiarazioni da lui già fatte alla Camera, intorno alla scarsa importanza che possono avere indiscrezioni e talvolta anche i tradimenti su segreti militari.

Freycinet. Le indiscrezioni circa i segreti militari hanno di solito conseguenze di nessuna o di lievissima importanza. Esse possono venir commesse con la comunicazione del segreto di armi o di materie esplodenti, le quali però presto o tardi diverrebbero egualmente proprietà comune di tutte le potenze. Esse possono inoltre riferirsi a questioni di armamento, d'equipaggiamento oppure a disposizioni di mobilizzazione, d'importanza secondaria.

E' noto che quando si tratta di simili cose le masse sono inclinate ad abbandonarsi ad esagerazioni e si sa da quale profonda agitazione vengono prese allorchè odono pronunciare la parola tradimento. Dovendo fare alla Camera alcune dichiarazioni in proposito, sapevo di dover combattere quella febbre, che assale con tanta facilità una nazione così impressionabile come la nostra. Perciò, nell'accennare all'importanza dei segreti militari, dissi che il numero dei segreti veramente importanti è assai ristretto, e che quelli sono bene custoditi. Terminai accentuando che al disopra di certi segreti militari d'importanza secondaria sta qualche cosa di più efficace e sicuro: e cioè la nostra vigilanza, il nostro valore, la fiducia in noi stessi ed il nostro patriotismo.

Terminata la sua deposizione, Freycinet abbandona l'aula.

Il segretario di Déroulède.

Il teste successivo è Galli, direttore del *Drapeau*, il quale dice di aver udito affermare da un ex-agente dell'ufficio informazioni la colpevolezza di Dreyfus. Racconta inoltre che il colonnello Cordier si espresse al tempo dell'arresto di Dreyfus nei termini seguenti: Abbiamo colto Dreyfus con la mano nel sacco e possiamo assicurare la stampa della sua colpa. Cordier avrebbe aggiunto inoltre che Henry si era comportato in tutta la faccenda con molta riservatezza.

Cordier domanda la parola per far rilevare d'aver già dichiarato che la sua opinione su Dreyfus si modificò dopo il 1894 e d'aver anche addotto amplamente i motivi che lo indussero a ricredersi.

Il „per finire".

Ultimo teste della giornata, *pour la bonne bouche*, è un altro ineffabile cretino, il perito grafologo Belhomme, che, assieme a Couard e Varinard, fu incaricato di esaminare il *bordereau* nel processo contro Esterhazy.

Tenendo fermo alla sua deposizione d'allora, egli sostiene che il *bordereau* non è d'Esterhazy, a malgrado che questi abbia confessato d'esserne l'autore. Egli spiega la confessione di Esterhazy, dicendo che questi sarà stato pagato dai fautori di Dreyfus.

Lab. Che bestia d'un „sindacato" se spendesse così male i suoi denari! *(ilarità vivissima)*.

Il teste dà poi alcune spiegazioni tecnico-grafologiche intorno al *bordereau* che egli dichiara opera d'un falsario. Interrogato se egli ritenga che Dreyfus possa essere l'autore del *bordereau*, dichiara di nulla poter dire, non avendo studiato sufficentemente la scrittura dell'accusato.

L'udienza viene quindi tolta senza alcun incidente.

Domani udienza alle 6.30 antim.

Incomincia la liquidazione?
Un primo arresto.

PARIGI 29 (N). Oggi nel pomeriggio fu arrestato il giornalista Lissajoux, ex collaboratore dell'idrofobo *Petit Journal*, il quale fu colui che comunicò all'*Eclair*, organo dello Stato maggiore, il documento *Ce canaille de D...*, falsificato mediante la aggiunta dell'intero nome di Dreyfus all'iniziale *D.* che si trovava nel documento originale.

Si spera che l'istruttoria metterà in chiaro chi abbia fornito al Lissajoux quel documento e se la falsificazione sia avvenuta prima o dopo la consegna dello stesso all'*Eclair*. L'arresto ha fatto molta impressione perchè potrebb'essere il primo anello di tutta una catena, che conducesse alla scoperta della banda di falsari che per alcuni anni ha infestato lo Stato maggiore francese, facendo ricadere su tutto l'esercito una parte del suo disonore.

Iersera fu eseguita negli uffici dell'*Eclair* una perquisizione, che non diede peraltro alcun risultato.

L'INTERROGATORIO DI PATY DE CLAM.

PARIGI 29 (N). Dietro richiesta del Consiglio di guerra di Rennes, il giudice istruttore Tavernier si recherà domani a interrogare il tenente colonnello du Paty de Clam. All'interrogatorio assisterà l'avvocato Demange.

Previsioni sull'esito del processo.

COLONIA 29 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da fonte parigina, di solito bene informata, che in quei circoli competenti e specialmente in quelli governativi si ritiene con sicurezza che il processo di Rennes finirà con la riabilitazione di Dreyfus.

I difensori sono quasi sicuri che la deposizione di du Paty de Clam squarcerà il velo che copre tutto quell'ammasso di turpitudini.

Il giornale aggiunge che la sentenza sarà pronunciata molto probabilmente l'8 o il 9 settembre.

Freycinet è partito.

RENNES 29 (N). Freycinet è partito oggi alle 3.30 per Parigi. Alla sua partenza non avvenne alcun incidente.

Mercier cambierà aria.

LONDRA 29 (N). Il *Daily Telegraph* dà per sicuro che il generale Mercier ha l'intenzione di abbandonare la Francia dopo il processo di Rennes, e di recarsi in Inghilterra, dove ha già preso in affitto una villa. Com'è noto, la signora Mercier è inglese.

Il complotto.
Arresto di un antisemita.

CAEN 29 (N). Il presidente della Lega antisemitica Lefèvre, nella cui abitazione venne praticata una minuziosa perquisizione, in seguito alla quale furono sequestrati parecchi documenti, fu arrestato qui oggi. Verrà tradotto a Parigi.

Lo scandaloso voltafaccia del „Matin".

PARIGI 28. L'altra sera il *Soir*, giornale antidreyfusiano, dava la notizia che un grande giornale parigino, fino allora convinto dell'innocenza del capitano Dreyfus, sarebbe bruscamente passato nel campo antirevisionista.

Questo giornale è il *Matin*, che era stato fin qui partigiano di Dreyfus. Esso ha richiamato da Rennes il suo corrispondente - dreyfusista convinto - e ha pubblicato sabato un articolo del generale Lambert in cui è scritto:

„La consegna è stata assai male osservata. Neppur la sala d'udienza è stata rispettata. L'autorità del presidente non è sempre bastata a contenere i clamori poliglotti di quella turba di *reporters* stranieri, venuti a Rennes per acclamare l'ufficiale cosmopolita eretto ad idolo, colui la cui causa, qualora trionfasse, recherebbe al nostro paese la rovina, al nostro esercito la vergogna, e alla nostra Repubblica la perdita d'ogni prestigio e di ogni mezzo di difesa contro i suoi nemici interni ed esterni".

Nel suo numero del 20 agosto, lo stesso *Matin* scriveva:

„Per opprimere Dreyfus i generali Mercier e Roget hanno fatto appello alla testimonianza degli stranieri. Ma queste stesse testimonianze non hanno, per essi, alcun valore, quando si tratta di giovare a Dreyfus. L'apparizione del generale Roget come testimonio davanti al Consiglio di guerra, è un fenomeno che ci sembrerebbe straordinario, se le nozioni più elementari della giustizia non fossero sparite dai nostri cervelli. Il generale Roget non è stato mai immischiato nell'affare Dreyfus. Perchè fu citato come testimone? Perchè, come ha detto il commissario del Governo, Carrière, egli è per l'accusa un'unità di combattimento".

Come spiegare un voltafaccia così repentino e così impudente? C'è chi vuol vedervi sotto i milioni dei gesuiti. Tutto è possibile, purtroppo, oggi, a Parigi!

FREISTAETTER INTERVISTATO.

Mandano da Parigi 28: Essendo stato chiesto al capitano Freystaetter se veramente il colonnello Maurel lesse in Camera di Consiglio i quattro documenti inviatigli dal ministro della guerra, rispose così:

— Se li ha letti! Io gli ero seduto allato. I documenti segreti erano chiusi in una grande busta con suggelli rossi, recanti la scritta: „Gabinetto del ministro della guerra". Il colonnello Maurel ne diede lettura ad alta voce, come ho detto avanti al Consiglio di guerra a Rennes, commentandoli uno ad uno. Ho veduto e letto io stesso i documenti del *dossier*. Vedo ancora il commento, intestato ugualmente „Gabinetto del ministro", non firmato ma, secondo me, sua opera.

(Questo è il documento introvabile che Mercier afferma di avere distrutto essendo di sua proprietà personale).

Freystaetter spiegò poi le altre cause che lo indussero al fatale errore di condannare Dreyfus e terminò così:

Adesso che ho compiuto il mio dovere, chiederò di raggiungere il mio reggimento. Il colonnello Maurel ha lasciato Rennes e la mia presenza non è più necessaria. Io non desidero altro che questo: che si faccia il minor rumore possibile sul mio nome. Ho detto quello che bisognava dire: la verità!

Un'altra smentita a Mercier e a Maurel.

PARIGI 28. Pare che il comandante Gallet, altro giudice del Consiglio di guerra del 1894, chiederà di testimoniare per confermare le dichiarazioni del capitano Freystätter.

Jouaust ha salutato Drdyfus.

RENNES 28. E' molto commentato il fatto che il presidente Jouaust ha restituito oggi ostentatamente il saluto a Dreyfus, mentre fin qui aveva evitato di salutarlo.

Alcuni attribuiscono questo fatto alla deposizione Freystätter, altri... al fiasco di Bertillon e compari.

Il processo di Rennes verrebbe sospeso?

ROMA 28. In questi circoli politici si ritiene che il Governo della Repubblica ordinerà all'autorità giudiziaria di procedere per i numerosi falsi e per le false testimonianze portate come prove al processo di Rennes.

Così, si otterrà di sospendere frattanto il dibattimento circa Dreyfus e di dar tempo all'effervescenza degli animi di calmarsi.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il viaggio di Pelloux a Torino.

TORINO 29 (N). Il re è qui arrivato stamane. E' pure giunto oggi l'on. Pelloux.

ROMA 29 (N). Telegrafano alla *Tribuna* da Torino: Un personaggio politico che ha potuto avvicinare il presidente del Consiglio, ritiene che esso si sia recato qui per conferire col re e ricevere istruzioni circa la vertenza cinese e circa la questione Panizzardi. Il re trattenne Pelloux a colazione.

TORINO 29 (N). L'on. Pelloux, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 29 (N). Secondo l'*Italie*, il Consiglio dei ministri si radunerebbe il 3 settembre.

Le intenzioni di Visconti Venosta. ROMA 29 (N). L'*Italie* dice che vi fu un momento in cui Visconti-Venosta, affranto dal dolore per la malattia del figlio, voleva lasciare la vita pubblica, ma che oggi egli ha troppo il sentimento del suo dovere, per abbandonare il ministero nel momento difficile. E' vero che egli non si fa grandi illusioni circa la situazione politica e parlamentare del gabinetto; ma ciò per lui costituisce un motivo per rimanere anzichè per ritirarsi.

Il viaggio di Pelloux non avrebbe dunque lo scopo di far rimanere Visconti-Venosta.

Contro il paragrafo 14. RUDOLFSWERTH 29 (N). La rappresentanza comunale del comune slavo di Teplitz aveva deciso d'inviare al Governo una protesta contro il paragrafo 14 e contro l'imposta sullo zucchero.

Il capitano distrettuale pose il *veto* a tale manifestazione.

Il barone Clumecky in udienza. VIENNA 29 (N). Il fatto che il barone Clumecky venne chiamato in udienza dall'imperatore, forma l'unico soggetto dei discorsi nei circoli politici e parlamentari.

Da Ischl si comunica che l'imperatore abbia voluto consultare questo esperto uomo politico in considerazione dell'imminente riapertura del Parlamento, perchè si vuol rinnovare il tentativo di ristabilire il normale funzionamento degl'istituti parlamentari, e anche perchè si è saputo che i partiti tedeschi hanno espresso l'intendimento di fare l'ostruzione anche nell'elezione delle Delegazioni.

L'udienza durò un'ora e mezzo; il barone Clumecky fu ricevuto con la più grande affabilità. Allorchè egli abbandonò la villa imperiale per tornare all'albergo, un funzionario di Corte lo seguì per invitarlo alla mensa imperiale, alla quale assistette anche il barone Braun.

Questa udienza viene molto commentata perchè già nel giugno scorso, e cioè durante il periodo in cui le trattative fra l'Austria e l'Ungheria attraversarono uno stadio molto critico, l'imperatore ricevette in udienza il barone Clumecky.

Alle manovre in Boemia. PRAGA 29 (B). L'imperatore, di passaggio per recarsi a Reichstadt, ove avranno luogo le grandi manovre, si fermerà qui alla stazione della ferrovia del Nord, domani alle 12.50 pom. Verrà ossequiato dalle autorità civili e militari e poi proseguirà il viaggio.

VIENNA 29 (N). Le manovre nella Boemia settentrionale, sotto il comando del capo dello Stato maggiore, generale d'artiglieria barone Beck, dureranno dal 30 agosto all'8 settembre. Vi prenderanno parte l'ottavo corpo d'esercito sotto il comando dell'arciduca Francesco Ferdinando e il nono corpo al comando del tenente maresciallo Klobuss.

Oltre all'arciduca Ranieri, ai ministri Krieghammer e Welserheimb, nonchè agli ispettori generali delle truppe, assisteranno alle manovre, in seguito a speciale invito dell'imperatore, quasi tutti gli addetti militari esteri e il tenente di fanteria sassone, Arnim.

In seguito alla chiamata dei riservisti i corpi d'esercito hanno l'effettivo del piede di guerra.

Incidente alle manovre navali. KIEL 29 (N). Durante le manovre navali presso questo porto, la nave da guerra tedesca *Aegir* diede di cozzo contro un piroscafo inglese. L'*Aegir* riportò una larga falla e dovette far subito ritorno nel porto per entrare in *dock*.

Una strana epidemia. PIETROBURGO 29 (N). Il *Regierungsbote* comunica che a Kolchowka (circolo di Zarew, governatorato di Astracan) agli 8 del corrente mese vennero constatati 21 casi di morte in seguito a epidemia di pneumonite acuta. Nei giorni successivi avvennero ancora 2 casi di morte; 8 ammalati rimangono tuttora in cura. Da dieci giorni a questa parte però non si è più constatato alcun ulteriore caso di simile malattia; anzi lo stato di salute della cittadetta, che conta circa 4000 abitanti, è soddisfacentissimo. Nè nei paesi vicini, nè in alcun altro luogo avvennero casi di malattia simile.

Fra sovrani e principi. VIENNA 29 (B). I reali di Rumenia sono arrivati qui oggi nel pomeriggio da Sinaia nel più stretto incognito e proseguiranno questa sera alle 9 il loro viaggio per Ragatz.

VOLOSCA 29 (B). L'arciduchessa Lodovico di Baviera, accompagnata dall'arciduca Carlo Stefano, ha visitato ieri Abbazia e Lovrana. Alla sera fece ritorno a Fiume.

CRISTIANIA 29 (N). Da fonte autentica si comunica che re Oscar si recherà al 2 settembre a Kopenhagen per la via di Halingfer, per fare atto d'omaggio allo czar Nicolò, che si troverà colà in quel giorno.

PIETROBURGO 29 (N). In occasione delle nozze d'argento della coppia granducale Vladimiro si tenne nella chiesa di Zarskoje Selo una solenne funzione sacra alla quale assistettero lo czar e la czarina, parecchi granduchi e i dignitari di Corte.

Hohenlohe in Russia. BERLINO 29 (B). Il gran cancelliere principe Hohenlohe è partito per le sue possessioni di Werky in Russia.

Il presidente del Senato giapponese a Roma. ROMA 29 (N). Si trova a Roma il principe Vronoge, presidente del Senato giapponese. Nel pomeriggio, in compagnia di Seukicki-Ohara, suo segretario, e di Kusakabe, segretario della Legazione giapponese a Roma, si recò a visitare il palazzo del Senato. Il senatore Mariotti ha fatto gli onori di casa all'ospite, il quale ha mostrato di interessarsi vivamente anche al modo in cui funzionano i vari uffici del Senato.

Alla Dieta prussiana. - La questione dei canali. BERLINO 29 (B). Il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, nell'odierna seduta di chiusura della Dieta, porse ai deputati il ringraziamento del Governo per i lavori compiuti durante la sessione; espresse però, in pari tempo, il suo profondo rammarico perchè il progetto di legge sui canali non ebbe l'approvazione della Dieta. Disse inoltre che il Governo tien fermo all'idea di quella grandiosa opera, aggiungendo ch'esso nutre la certezza che il popolo si convincerà in breve tempo essere necessaria la realizzazione di quel progetto. Espresse infine la speranza che nella prossima sessione si potrà venire ad un accordo con i deputati.

Dopo di ciò la sessione fu dichiarata chiusa.

Il telegrafo Marconi e la r. marina italiana. ROMA 29 (N). Marconi è giunto a Roma per stabilire col ministero le modalità per l'impianto degli apparecchi per il telegrafo senza fili sulle navi da guerra onde si faccia un definitivo esperimento.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 29 (B). Secondo notizie telegrafiche, la nave a.-u. *Imperatrice Elisabetta* è arrivata a Chefo, dove sosterrà 14 giorni. Poi proseguirà il viaggio per Vei-hai-wei. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il ginnasio croato. *Consumatum est!* Le proteste, i reclami, le dimostrazioni, i movimenti dell'opinione pubblica, non di una città, ma di un'intera regione, non sono bastati a far comprendere al governo di Vienna quanto fosse ingiusto e lesivo l'erigere un istituto scolastico croato in una città italiana.

Il governo ha pensato forse che il cedere alla legittima protesa degli italiani potesse sembrar debolezza, ma ben più saggiamente avrebbe agito pensando che la vera forza sta soltanto nella giustizia.

Così nel venturo mese sorgerà a Pisino, città dal governo stesso riconosciuta italiana, un ginnasio croato, che avrebbe potuto star benissimo, per esempio a Castua, a Clana o a Ruccavaz.

Il popolo italiano ha mostrato in molteplici maniere, di non essere ostile al ginnasio croato, come tale, ma di non volerlo in terra italiana; - nella Dieta, nei Consigli, nei Comizi, nello storico Congresso dei Podestà della Giulia, nel memorabile 15 gennaio 1899, esso ha gridato al governo: „Benchè quel ginnasio sia un lusso inutile, per un popolo di agricoltori, che non ha fornito sinora il materiale per una

---

Fortunato du Boisgobey 67

LA MOGLIE DEL GIUDICE

Questa scoperta l'impressionò considerevolmente, e le venne in mente che fosse moda montenegrina o albanese, qualche cosa come una prova che s'imponeva alla persona che si gratificava di questo dono, che doveva essere in quei paesi lontani il regalo che fa il fidanzato alla fidanzata.

Cecilia non era donna da arrestarsi davanti a una difficoltà, e il pericolo di pungersi le dita non la spaventava punto. Le premeva di ornarsi di quel collare e di guardarsi nello specchio per vedere che effetto faceva sulla bianchezza della pelle. Afferrò con una mano la cerniera e con l'unghia dell'altra stava per premere la molla a rischio d'immergersi gli aghi nella carne, quando la porta si aprì bruscamente.

Cecilia si rivoltò al rumore, senza proseguire la sua operazione, ed emise un grido di gioia.

Era Giorgio che faceva questo ingresso alla tartara, col cappello in testa e col viso raggiante. Ella corse a lui per chiedergli quali notizie le portava, ma egli non le lasciò il tempo di parlare, poichè avendo letto il suo pensiero sul di lei viso, esclamò:

— Buone!

— E' libero?

— Non ancora, ma non tarderà a esserlo. La sua innocenza è dimostrata, arcidimostrata... il resto non è più che una questione di tempo...

— Aspettare ancora! - mormorò con aria triste Cecilia.

— Oh! non molto, avrei dovuto dire: è una questione di giorni, forse una questione di ore.

— Come! - posso sperare di rivederlo oggi?

— Questo dipende dal giudice istruttore che è assai ben disposto... e anche dal capo della sicurezza... Aspettiamo il suo rapporto e mi ha promesso che si sarebbe spicciato... Non sarei sorpreso che la briccona per la quale hanno imprigionato il nostro povero Luigi fosse arrestata questa mattina.

— E' dunque una donna?

— Sì, e molto probabilmente una donna della buona società. Ne sono sicuri. Il capo della sicurezza me lo ha affermato senza nominarmela.

— Come hanno saputo la verità?

— E' sopraggiunto un avvenimento imprevisto... la colpevole si è per così dire denunziata da se stessa... senza volerlo, ben inteso... E' il dito di Dio, come si dice. Ma a che pro raccontarvi questa storia dal momento che Luigi è salvo?

— Voglio conoscerla... voglio sapere a chi devo la felicità di ritrovarlo.

— A un uomo intelligente, al capo della polizia che vi ho citato. L'altro ieri aveva condotto al teatro un abitante di Boulogne, il quale conosceva da lunga data il proprietario della baracca, dove si era nascosto l'assassino. Questo proprietario era scomparso dal paese da quindici anni e rimaneva introvabile. Il caso lo ha condotto alla prima rappresentazione della mia opera... La mia letteratura gli piaceva, a quanto pare. Io l'ho veduto all'orchestra senza sospettare che fosse lui, e l'ho osservato a causa della stranezza del suo costume...

— Non portava una giacchetta da caccia e un berretto da jochey?

— Precisamente. L'abitante di Boulogne lo ha riconosciuto, lo ha avvicinato nel corridoio dei palchetti del prim'ordine e ha commesso la sciocchezza di lasciarlo partire, dopo avergli detto che la polizia lo cercava. Il capo della sicurezza disperava di mettere la mano su di lui, quando, ieri mattina, hanno raccolto sulla banchina di Valmy il cadavere di un individuo i cui connotati erano precisamente quelli dell'uomo che avevamo veduto la sera prima al teatro.

— Come! hanno assassinato anche lui?

— Non se ne sa niente. Il suo corpo non portava nessuna ferita visibile; ma siccome tutto induce a credere che non sia morto di morte naturale, si pensa che sia stato avvelenato. A quest'ora devono saperlo poichè l'autopsia è stata fatta questa mattina.

— E sarebbe questa donna che, per disfarsi del suo complice, avrebbe... E' inverosimile!

— Al contrario, è molto probabile; ma il punto importante è che hanno trovato nelle tasche dell'uomo delle carte che serviranno a scoprire la verità... un antico passaporto al nome di Garnaroche che portava per il passato, quando abitava a Boulogne, e un permesso da caccia sotto un altro nome... senza dubbio quello che aveva preso nella sua nuova residenza... un piccolo comune dei dintorni di Chantilly. Il capo della sicurezza vi è subito andato, e l'inchiesta che ha fatto sul posto deve aver dato risultati importanti. Si saprà a chi appartiene la proprietà di cui quel Garnaroche era amministratore... sequestreranno forse delle lettere. Queste operazioni hanno tenuto occupato il nostro bravo commissario per tutta la giornata di ieri, ma nella sera dev'essere rientrato; lo vedrò oggi e non si rifiuterà certamente di dirmi a che punto è l'affare.

— E vi lusingate che nello stesso tempo vi dirà che il giudice ha riconosciuto l'innocenza di Luigi?

— Ne sono convinto.

— Vorrei dividere le vostre illusioni, amico mio, ma temo che v'ingannate. M'illudevo io pure... immaginavo che l'invio di questo gioiello fosse un presagio di fortuna.

— Vi hanno mandato un gioiello? - domandò Giorgio che non comprendeva affatto.

— Lo sapete bene; poichè siete voi che mi fate questo regalo?

— Quale regalo?

— Perchè negarlo? L'ho ricevuto con gioia e lo ammirava nel momento in cui siete entrato. Stavo per metterlo al collo, per farvi onore.

— Mettere... che cosa?

— Questo collare, - rispose Cecilia presentandogli la catena d'oro e d'acciaio che teneva ancora in mano. Voi l'avete riportato dal vostro viaggio sulle coste dell'Adriatico, io l'ho indovinato.

scuola classica, date pure ai croati un ginnasio nella loro lingua. Io sono disposto a dimenticare che alla stirpe italiana, voi date - strano modo di curarne l'istruzione nazionale - ginnasi tedeschi. Ma non fatemi l'offesa di piantar questo ginnasio nel cuore della mia terra, in una città, per lingua, storia, costume, sentimenti e aspirazioni, schiettamente italiana. Erigete pure il ginnasio croato, ma fatelo in terra slava, al di là dei confini linguistici della nostra razza".

Il governo certo compresе l'alto valore della protesta, tanto che cercò con miserevoli considerazioni statistiche e ferroviarie di giustificare la scelta di Pisino. Ma non ebbe l'onesto coraggio di rinvenire sulla prima - appena accennata - deliberazione, per motivi, che tutti compresero, di strategia parlamentare, per i quali esso credette di poter affrontare i pericoli, vicini o lontani, che presenta la coesistenza di un ginnasio italiano e di uno croato, in una città italiana, che considera il primo come il suo maggior lustro e il secondo come un'offesa al proprio carattere e al proprio sentimento.

Il ginnasio croato avrà per ora una classe, e a dirigerlo fu chiamato un professore, che già insegnò nell'i. r. ginnasio di Capodistria, il quale avrà il titolo di „direttore provvisorio". Fu nominato inoltre un professore che insegnò nel ginnasio di Lubiana.

Vedremo ora se la frequentazione sarà così enorme, imponente, stupefacente, quale la profetizzarono i periodici slavi, nel delirio di gioia che suscitò in essi questa millesima vittoria riportata sul cireneo italiano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da G. S., per una differenza coi sig.i P. ed A., cent. 70; da una signorina paurosa, per lo scampato pericolo dello scontro del *Santorio* con l'*Epulo*, c. 1.

Dal sig. Arturo Maggioli, c. 10, nella ricorrenza dell'onomastico della sua defunta consorte Rosa.

Una festa di ballo pro „Lega Nazionale". Poichè i bisogni di denaro, della *Lega Nazionale*, crescono di anno in anno, come l'attività della benefica associazione aumenta e si estrinseca con l'erezione di nuove scuole e giardini d'infanzia, nella patriottica Cherso, hanno avuto il lodevole pensiero - che additiamo ad esempio delle altre città sorelle della Regione - di organizzare una festa di ballo a vantaggio dell'umanitaria federazione.

La festa avrà luogo la sera del 9 settembre, nelle sale del Casino „Francesco Patrizio" di Cherso. E il Comitato, perchè essa abbia il miglior risultato finanziario possibile, si rivolge anche ai cittadini delle altre città della Regione Giulia, invitandoli ad intervenire alla festa, e, non potendolo, a inviargli l'obolo, in considerazione del fine altissimo che la *Lega* nostra si propone, per raggiungere il quale è necessario che tutti coloro che vogliono sia conservato italiano il paese che sta fra le Giulie e il mare, portino il loro contributo alle casse dell'Associazione.

Le elezioni a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino:

Oggi, martedì, gli elettori del primo corpo, hanno coronato l'opera, eleggendo gli altri dodici candidati nostri. Il Consiglio così si comporrà di 36 nomini, tutti usciti dal partito autonomista, dei quali 28 sono cittadini ed 8 territoriali (terzo corpo).

I dodici eletti oggi ad unanimità, sono i signori: Bolis, conte Borelli, Bressan, dott. Bugatto, Cattich, Giuppani, Gosetti, dott. Krechich, prof. Smirich, Tocigl, dott. Villenik e Zirck.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato a revisori contabili gli ufficiali contabili sigg. Giacomo Punter e Gustavo Hoppe; ad ufficiali contabili gli assistenti contabili sigg. Giuseppe Zorn, Ermanno Durn e Cesare Ortolani; e ad assistenti contabili i praticanti sigg. Emilio Werner e Adolfo Cavallàr.

All'Istituto Pasteur. A Makar, piccolo villaggio di 387 abitanti, presso Macarsca, la scorsa settimana 4 persone, due uomini e due donne, del luogo, vennero morsicate da un cane che si aggirava per il paese e che essendo sospetto fu anche ucciso.

I morsicati furono dapprima curati dal medico comunale, ma poi, siccome era forte il timore che il cane fosse stato idrofobo, fu deciso di mandarli a Vienna, all'istituto antirabbico Pasteur. E ieri, poco dopo il mezzodì, giunse a Trieste, proveniente dalla Dalmazia, il piroscafo lloydiano *Metcovich*, a bordo del quale si trovavano appunto i quattro morsicati accompagnati da una guardia comunale. Eglino, dopo essersi concesse alcune ore di riposo, alla sera partirono col corriere per Vienna.

I fanciulli dell'Ospizio marino a Capodistria. Per procurare un po' di divertimento e di svago ai ragazzi ricoverati nell'Ospizio marino, la Direzione organizzò una gita per Capodistria, che venne effettuata ieri nel pomeriggio col piroscafo *Pluto*, gentilmente concesso dalla Società del Lloyd. Alle 3 pom. il *Pluto* si staccò dal nostro porto, recando a bordo 110 fanciulli d'ambo i sessi, un medico dello Stabilimento e sei infermieri. A Capodistria venne ammanita una refezione per quei poveri e buoni ragazzi, i quali fecero poi una passeggiata per la città.

Molte mamme eransi recate a Capodistria ad attenderli.

Alle 7 e mezzo di sera il *Pluto* ritornò in porto e i bimbi furono riaccompagnati allo Stabilimento.

Posta per la i. e r. marina. La posta per la nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Hongkong nei giorni 2, 16, 19, 23 e 30 settembre alle 8.25 ed il giorno 8 settembre alle 4.35 pomeridiane.

— La posta per la nave *Donau* verrà spedita giornalmente a Venezia da oggi fino inclusivamente all'8 settembre alle 8.45 di sera.

Arrivo da Alessandria. Domattina arriverà il piroscafo *Habsburg*, da Alessandria, con 39 passeggeri, di cui 25 di terza classe. Il piroscafo andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, per subire le consuete disinfezioni e scontarvi la contumacia che, salvo casi impreveduti, terminerà sabato prossimo nel pomeriggio.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Pandora*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 28 da Las Palmas per Fiume. Il *Gisela*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 28 da Aden per Suez.

— La goletta a. u. *Maria*, giunse il 28 al Pireo, proveniente da Trieste.

— Il brick-scooner a. u. *Carattere*, è arrivato il 28 a Santorino.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Venezia con 94 passeggeri, „Ceres" da Batum e la Tessaglia con 2 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 60 passeggeri; il piroscafo russo „Sviet" da Batum con carico completo di nafta; il logher a.-u. „Serbia" da Vestizza, il piroscafo inglese „Laurelwood" da Newcastle; ed il trabaccolo ottomano „Hairlie" da Dulcigno.

★ Partirono: i piroscafi lloydiani „Galatea" pel Pireo, „Niobe" per Corfù, „Ettore" per Brindisi e Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Venezia" per Fiume; „Barone de Pino" per Metcovich, „Gottfried Schenker" per Nuova York; e il piroscafo italiano „Simeto" per Genova.

Assoluzione. I lettori ricorderanno come lo scorso mese fosse tratto dinanzi ai giudici quel tale Augusto Curasanta, ch'era stato arrestato perchè non aveva mezzi di pagare il conto di 40 fior. fatto all'Hôtel Delorme e che si era detto giornalista occupato al *Corriere della sera*. Al dibattimento aveva dichiarato di essere venuto a Trieste per ritirare un rilevante importo depositato presso un amico e che si era trovato senza denari soltanto per la fortuita combinazione che detto amico era assente. Aveva sostenuto, inoltre, che fino al giorno del suo arresto era al servizio del *Corriere della sera* con l'emolumento di 500 lire al mese e che, in quei giorni, doveva recarsi in una città del Friuli a ritirare un'eredità di 5000 fiorini; aveva anche domandato che venissero chieste informazioni e, in seguito a questa sua proposta, il dibattimento era stato prorogato. L'udienza venne riaperta ieri e il presidente, cons. Petronio, riferì che, secondo le informazioni avute dale autorità italiane, il Curasanta, fino a poco tempo fa, difatti, era occupato al *Corriere della sera*, con lo stipendio di 190 lire mensili e che aveva abbandonato il posto per causa di una malattia mentale. Nell'istoria dell'eredità non c'era nulla di vero; tuttavia, il Curasanta non aveva mai subìto alcuna censura e aveva ottimi precedenti. Partecipò, inoltre il presidente, che il conto dell'Hôtel Delorme era stato pagato da una sorella del Curasanta che questi non sapeva neppure fosse a Trieste.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Per indebita ingerenza. Nel pomeriggio del 9 luglio vi doveva essere a Barcola la benedizione della bandiera di una società slava e per solennizzare meglio la festa, il presidente della società, Andrea Razen, da Basovizza, aveva organizzato una specie di processione che doveva girare il paese con la banda in testa. A questa processione, però, l'autorità aveva opposto il suo *veto*. Senonchè il Razen volle che il corteo uscisse ad ogni costo e, quando gli si fece innanzi il commissario distrettuale dott. Emilio de Fabrizi per imporgli di tornare a casa coi compagni, dopo aver alzato le spalle con espressione di disprezzo, gridò a quelli che lo attorniavano: „Avanti, sotto mia responsabilità". Per questo fatto, tanto lui che il capobanda, Ferdinando Meitzen, che lo ubbidì, comparvero ieri dinanzi al pretore, segretario dott. Quarantotto, per rispondere della contravvenzione d'indebita ingerenza nell'operato di persona dell'autorità e di quella prevista al § 3 della legge 15 novembre 1867 sulle associazioni.

Il Meitzen si difese dicendo ch'egli non sapeva se il Razen avesse ottenuto il permesso dall'autorità e aveva dovuto obbedire. Venne assolto. Il Razen fu condannato alla multa di 30 fiorini o a 6 giorni d'arresto.

Coltellate. Nella notte dal 6 al 7 agosto, Giuseppe Gabrieussich si trovava in un'osteria, dove bevette parecchio. Quando fu l'ora di chiudere il locale e il direttore dello stesso, Bernardo C., di 32 anni, lo invitò a pagare lo scotto, rispose male e se la prese col cameriere. Il C. fece per metterlo fuori della porta, ma il Gabrieussich, irritatissimo, si mise a lanciare delle boccalette, sicchè ne nacque una rissa, dalla quale il secondo ne uscì con una coltellata alla spalla sinistra, e il primo con un taglio al pollice della mano destra. Il C. venne subito arrestato e comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Ammise di aver ferito il Gabrieussich, ma sostenne di averlo fatto in atto di difesa, perchè l'avversario gli veniva contro armato di coltello. All'ultimo momento aveva preso un temperino che si trovava aperto sul davanzale di una finestra e con lo stesso aveva menato un colpo, senza badare alla direzione.

La Corte, uditi i testi, che esclusero la necessaria difesa, dichiarò il C. colpevole a termini dell'accusa e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Riscuotitore disonesto. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Francesco P., d'anni 42, riscuotitore, accusato del crimine di truffa e del crimine d'infedeltà. Presiedeva il consigliere Petronio.

Il P. era alle dipendenze del sig. Paolo Wotzek, dal quale aveva incarico di riscuotere conti e di concludere degli affari. Dopo qualche tempo, il Wotzek, vedendo che gl'incassi non erano regolari, volle avere una resa di conto generale, e verificò che il P. si era indebitamente trattenuto l'importo di fior. 271.35. Gli propose un accomodamento, mediante rifusione rateale, ma, avendo egli mancato all'obbligo assunto, lo denunciò. Si venne a sapere, poi, che il P. aveva venduto un orologio d'oro del valore di 40 fior. affidatogli da Augusto Cocevar.

Nel suo costituto fece ampie ammissioni e la Corte lo condannò a 6 mesi di carcere.

Quintetto-Notturno. Calda è la notte e tace la natura: vieni che la vettura è pronta già. Così dicevano quattro damigelle, impiastricciate e belle, alla mammà. Accondiscese la vecchietta, e, balda, disse, la notte è calda, è proprio ver. E via le cinque dame scarrozzanti, senza oro nè brillanti, nel mister. Ma in via Ghega la vecchia disse: O dove - brutte figure... dove? mi volete condur? - A Barcola. risposer le donzelle, impiastricciate e belle, la sa pur!...

— Cossa? sè mate, a Barcola a sta ora? andè tute... mi fora me smaco zò del brun. Ed essendosi opposte le figliuole, che non volean star sole al chiar di lun, svincolossi la vecchia e saltar volle, ma cadde sulle zolle e disse: Ahimè. Gridarono le quattro: O! d'una tecia! Che ustinada de vecia che la xe.

E la dama, col braccio fratturato, andonne in quello stato di dolor, là dove sorge in via San Francesco, il fabbricato fresco dei dottor.

Strascichi di un ferimento. Abbiamo raccontato lunedì scorso che all'alba era stato trasportato all'ospedale ed ivi accolto il facchino Giovanni Sgubin, d'anni 40, abitante in via del Molino a vento N. 47, il quale, in rissa, aveva riportato tre ferite di punta e taglio e cioè una al basso ventre e due alla spalla sinistra, ferite che furono poi dichiarate dai medici di natura leggera.

L'autorità di p. s., appena giunta a cognizione del fatto, attivò subito le indagini opportune, ma il ferito, più volte interrogato sul come e da chi fosse stato conciato a quel modo, dapprincipio nulla volle dire in proposito e neppure volle rivelarlo la moglie di lui, che si riteneva ne sapesse qualcosa. Fu soltanto più tardi che lo Sgubin, in seguito alle insistenti domande rivoltegli, raccontò all'ispettore di p. s. Nemarnich, addetto al commissariato di S. Giacomo, che mentre rincasava, molto alticcio, aveva incontrato in via del Molino a vento tre individui che si azzuffavano; egli si era intromesso per separarli, ma in ricambio dei suoi buoni uffici, uno dei tre lo aveva ripetutamente colpito con un coltello a serramanico. Dichiarò di non conoscere il suo feritore.

L'ispettore prestò poca fede a tale storiella e continuò assiduamente a fare indagini.

E riuscì infatti nel suo intento: Ieri mattina, alle 9, le guardie di p. s. si recarono in una casa di via della Scalinata e procedettero all'arresto di Antonio C., d'anni 42, facchino, da Pola, il quale si trovava a letto col capo fasciato. Era ferito anche lui, ma dai rilievi fatti risultava esser egli il feritore dello Sgubin, per cui fu condotto al commissariato e interrogato; egli, senza reticenze, si confessò autore del ferimento; disse però che aveva fatto uso dell'arma perchè provocato dallo Sgubin e per difendere la propria vita gravemente minacciata. In quanto alla scena svoltasi, egli la racconta nel modo seguente:

Il C. si era sposato appunto domenica mattina e, dopo celebrate le nozze, gli sposi e gli invitati passarono a casa dei primi, dove banchettarono tutto il giorno. Alle tre di notte tutti si ritirarono e gli sposi vollero accompagnare un loro invitato che abita in via del Muraglione. Giunti all'angolo di questa via con la via Montecchi, s'incontrarono nello Sgubin, che se ne stava fermo poggiato su un colonnino.

— Ciò Toni, disse lo Sgubin appena lo vide, imprestime vinti soldi.

— Me dispiasi, rispose il C., ma no go un soldo de moneda. Go solo una carta de zinque. Te ga forse de darme fora?

— Mi no, disse lo Sgubin.

Per il momento la cosa finì così e la comitiva s'inoltrò ancora di alcuni passi. Ultimo era il C. il quale ad un tratto si vide dinanzi lo Sgubin, che principiò a rimproverarlo dicendo che non era un vero amico. Quindi lo Sgubin - che era pure molto brillo - raccolse da terra una grossa pietra e diede un potente colpo sulla faccia al C., il quale stramazzò a terra. Poi, quantunque il povero uomo fosse tutto insanguinato, lo Sgubin lo percosse ancora con pugni.

Il C. allora, vedendosi in grave pericolo, trasse di tasca un temperino ed accecato dal dolore menò alcuni colpi all'impazzata, colpendo, come si sa, lo Sgubin.

Per l'intervento di altre persone il C. fu liberato, ma lo Sgubin, non contento ancora, lo inseguì per un bel tratto minacciandolo sempre, finchè giunto il C. a casa potè salvarsi. Lo Sgubin poi si recò pure a casa sua. Il resto è noto.

In seguito alle molte circostanze militanti in suo favore, il C. fu rilasciato subito a piede libero.

Nella zuffa egli aveva riportato delle ferite al naso ed alla guancia molto più gravi di quelle dello Sgubin, ferite per le quali dovrà rimanere in cura medica per parecchio tempo.

Durante il lavoro. La giornaliera Angelina Piccoli, d'anni 28, abitante in via del Bosco, ieri mattina, alle 8, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano destra.

Il facchino Andrea Valencig, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 47, ieri, alle 4 pom., nello smuovere un grosso collo di merce con una leva di ferro, fu da questa - sfuggitagli di mano - colpito alla faccia. Riportò una ferita lacero-contusa al naso.

Il carpentiere Pietro Cadel, d'anni 54, abitante in androna Gusion N. 5, ieri, verso le 4 pom., lavorando, riportò due ferite di taglio alle dita della mano destra.

L'apprendista decoratore Giovanni Cecchini, d'anni 17, abitante in via Media, ieri mattina, alle 10, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Cani e cavalli che mordono. Olga Botersig, d'anni 7, abitante in via Carpison N. 2, ieri, verso le 2 pom., mentre passava per via, fu assalita da un cane che la addentò alla coscia destra. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove le vennero cauterizzate le lacerazioni riportate.

★ Renato Fortuna, d'anni 12, abitante in via Giuliani N. 2, ieri mattina, verso le 10, mentre passava accanto ad un cavallo, fu da questo addentato al braccio sinistro.

Riportò alcune lacerazioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. L'altra notte, in una birraria, venne arrestato il calderaio Carlo R., d'anni 31, da Trieste, perchè per futile motivo si azzuffava con altri due individui.

★ L'apprendista cuoco Oscar D., d'anni 19, abitante in via Leo, ieri, verso le 6 pom., ricorreva alla Stazione di soccorso per la medicatura d'una ferita di taglio alla mano sinistra, che egli disse di aver riportato per opera di un suo compagno, in seguito ad un diverbio.

Cadute. Il macellaio Rodolfo Brandolisio, d'anni 16, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri mattina, alle 8, cadendo, riportò una ferita lacera al mento.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Antonio Pellizzari, di 70 anni, abitante in Corso N. 2, ieri, sdrucciolando su una buccia di coccomero, riportò, nel cadere, alcune contusioni al petto e al femore sinistro. Fu medicato alla Società „Igea".

Atterrati da carri. Ieri, alle 6 pomeridiane, una vecchierella mentre passava per la piazza Cavana, venne urtata ed atterrata dal conducente di un carro. Fu sollevata da alcuni presenti e da una guardia, ma la povera donna non era più in grado di camminare. Per ciò, messa in una vettura, venne accompagnata alla Guardia medica, donde essendole stata riscontrata la frattura del collo del femore destro, venne trasportata all'ospedale.

Ella è la casalinga Luigia Zavadean, di 82 anni, abitante in via del Crocifisso.

★ Ieri, alle 6 pom., il maestro della scuola popolare di San Giovanni, signor Mattia Masten, passando per la via Stadion, dinanzi ai volti di Chiozza, venne urtato ed atterrato dai cavalli attaccati ad un carro della fabbrica Dreher, condotto dal carradore Giuseppe Zelesnik, e poco mancò non rimanesse travolto dalle ruote. Aiutato a rialzarsi da alcuni presenti, si constatò che nella caduta il signor Masten non aveva riportato alcunchè di grave.

I giuochi dei bimbi. Ieri in androna della Punta, mentre alcuni ragazzini giocavano, alcuni di essi per ischerzo, gettarono della calce in faccia alla piccola Oliva Rollich, la quale ne riportò una grave lesione alla cornea destra. Fu medicata nel dispensario oculistico della Società *Igea*, ove rimase in cura.

Lesioni accidentali. Il decoratore Giuseppe Buttignoni, d'anni 44, abitante in via delle Legna N. 10, ieri, poco dopo il tocco, lavorando su di un armatura nella chiesa di S. Antonio nuovo, fu colpito al capo da una grossa tavola caduta accidentalmente da un'armatura soprastante. Riportò una non lieve ferita lacero-contusa.

Mario Osmek, d'anni 10, abitante in via Benvenuto N. 1, ieri mattina, alle 11, essendogli caduto un corpo solido sul piede destro, riportò una ferita lacera all'aluce destro.

Giovanni Catalan, d'anni 5, nella sua abitazione, in via del Broletto N. 14, ieri mattina, alle 10, giuocando, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ladri... che non ci sono. Ieri sera, poco dopo le 9, l'ispettore Iess dei l'ispettorato di via Chiozza, passava per la via dei Gelsi, quando gli si avvicinò una ragazza dicendogli che nella casa N. 6 erano entrati dei ladri e che là gl'inquilini stessi erano tutti in subbuglio. L'ispettore accompagnatosi con alcune guardie entrò in quella casa e facendone guardare l'uscita procedette ad una accurata perlustrazione di tutti i quartieri, senza però trovar traccia alcuna dei presunti ladri, per cui si potè ristabilire la calma negli animi agitati.

Emoptoe. Ieri mattina, alle 7, il falegname Giuseppe G., d'anni 52, abitante a S. Giovanni, mentre era intento a lavorare, venne assalito improvvisamente da emoptoe. Dalla Guardia medica accorse sul luogo il dottore d'ispezione che prestò al sofferente le cure più urgenti.

Carretto scomparso e ritrovato. Lunedì, nel pomeriggio, al fruttivendolo Carlo Rusconi che tiene il suo banco in piazza delle Legna ed abita in via della Barriera vecchia N. 21, venne a mancare molto misteriosamente un carretto a quattro ruote del valore di 40 fiorini che si trovava vicino al banco. Ieri mattina il Rusconi passava per la via Tesa, quando, giunto vicino al laboratorio di fabbro di Giuseppe C. vide al di fuori della porta un carro che riconobbe per il suo. Entrò e chiese:

— La diga, de chi xe quel caro?

— El xe de un negoziante e devo governarlo; fu la risposta.

Udendo ciò, e certo del fatto suo il Rusconi chiamò una guardia alla quale denunciò il furto.

Il C. allora dichiarò che aveva comperato il carro per 15 fiorini da un tizio che conosce solo di vista. Il carro naturalmente fu restituito al suo proprietario e la guardia fece rapporto della cosa alla Direzione di Polizia.

Ladruncoli — La seduzione del vizio. Aveva avuto la disgrazia di vedere per via alcuni vagabondi, che senza soggezione alcuna giravano da un capo all'altro della città. Scalzi, laceri, sudici, ma liberi come uccelli nell'aria, il come poco importa. Anzi quando egli, il quattordicenne Augusto L. unitosi a loro con la spensieratezza propria della sua età, aveva domandato come eglino potevano vivere così liberi senza avere bisogno dei genitori, nemmeno... all'ora del desinare, gli fu risposto: Robemo per le piazze o andemo a tacuini!

Tutto ciò avrebbe potuto far inorridire un giovanetto più intelligente e più colto di lui, o che avesse avuto istinti migliori, ma per il L. fu invece una spinta a bramare di associarsi a quei vagabondi. Il padre suo, che con il sudore della fronte gli procurava il mangiare, gli permetteva di avere un buon letto, lindo, pulito, per l'Augusto era semplicemente un tiranno. Egli pretendeva che il giovanetto apprendesse un'arte, non gli permetteva di scorazzare per le vie, voleva che alla sera rimanesse in casa e si coricasse per tempo! E il fanciullo sognava invece i vantaggi illusori della libertà dei vagabondi, che si trastullavano per le vie, che non avevano nessuno che loro comandasse. E venne il giorno in cui Augusto abbandonò la casa paterna; alla sera non fece ritorno a casa sua in via delle Sette fontane e più non fu veduto. Egli, associatosi ai tristanzuoli vagabondi, faceva vita con loro, dormendo ora in qualche barca, ora negli atrii delle case di città vecchia e talvolta anche al Boschetto, di giorno rubacchiando con i compagni per le piazze e dimenticando completamente il padre che lo cercava e lo faceva cercare dalla polizia.

Fu ieri, dopo otto giorni che non lo vedeva, che suo padre lo trovò in piazza della Caserma, e riuscì ad afferrarlo prima ch'egli si fosse accorto della sua presenza. Ma il ragazzo si rifiutò di seguirlo, il padre tentò trascinarlo seco, ma il fanciullo si gettò a terra, tentando di svincolarsi e morsicando le mani del padre. Questi, vedendo riuscir vano ogni suo sforzo, chiamata una guardia fece arrestare il cattivo figliuolo, che fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un gruppo di vagabondi ladruncoli che si trovavano con l'Augusto, da lontano assistevano alla scena e vedutolo arrestare, prudentemente se la diedero a gambe.

Furti e furticelli. Ieri l'altro, di mattina, un ignoto, introdottosi nel casotto del portiere Felice Tavesini, calzolaio, in via Madonna del mare N. 12, ne asportò un paio di stivaletti valutati f. 3.

★ L'altra sera, nell'abitazione di Caterina Poropat, in Scorcola N. 120, si presentava il giornaliero Antonio Prassnig, di anni 20, dalla Carniola, chiedendo alloggio per quella notte. La Poropat glielo concesse e lo pose a dormire in una stanza dove si trovavano altri due uomini già coricati. Alla mattina, uno di questi, Giovanni Poropat, alzatosi non vide più il Prassnig, ma in compenso non trovò più nemmeno i suoi effetti di vestiario, e cioè un vestito completo, una camicia, un cappello ed un paio di stivali del complessivo valore di fior. 32.

I sospetti, naturalmente, caddero sul Prassnig contro il quale fu mossa denuncia all'autorità.

★ In seguito a denuncia mossa da Giuseppina F., venne arrestato questa notte in via Carpison Pietro S., d'anni 47, facchino, con lei connivente, perchè, secondo quanto ella assicura, le aveva rubato alcuni mobili ed oggetti.

Minime. L'altra notte, verso le 2, in piazza della Caserma, certo Domenico B., d'anni 49, sarto, da Monfalcone, fu sorpreso mentre dormiva placidamente sul lastrico. Svegliato dalle guardie, per ringraziamento, le ingiuriò. Perciò andò a finir la notte in via Tigor.

Per eccessi commessi sulla pubblica via, la notte scorsa furono tratti agli arresti Mario B., d'anni 18, facchino, Giuseppe B., d'anni 22, da Trieste ed Eugenio B., d'anni 30, gelatiere, da Chiozza.

Ieri sera, alle 11, venne arrestata la domestica disoccupata Giuseppina T., di anni 20, dalla provincia di Udine, colta a vagabondare per la via del Ronco.

30 agosto 1899

Ieri sera, in via dei Cordaiuoli, venne arrestato il venditore girovago Michele L., d'anni 48, il quale essendo ubbriaco, armato di un manico di scopa, commetteva eccessi e minacciava i passanti. Fu scortato in via Tigor.

Corrispondenza aperta. Sig. *Antonio P., Pirano.* Le informazioni che ella ci chiede può procurarsele assai più presto di noi, inquantochè l'ufficio centrale di quell'impresa si trova precisamente a Pirano.

Sig. *E. B.* Indirizzi le sue lettere a quei signori a *New-York.*

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 29.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763 5 — Oggi: Alta marea 7.54 ant., 5.48 pom. Bassa marea 0.36 ant., 0.48 pom.

Ogni giorno una. *Attualità:*

Colta a volo in un negozio di chincaglierie:

— Un piccolo ventaglietto.
— Da 4, 10, 20 soldi?
— Da quattro...
— Eccolo!
— Ma questo ventaglio ne val guente! nol fa guente de fresco!
— Cossa la pretenderia de aver *bora* adiritura per 4 soldi?!

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 240.90, Rubli 216.60, Rendita italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 240.75, 216.50, 92.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.45, Rendita, 99.65, Merid. 726.—, Mediterraneo 556. —. (La chiusa precedente segnava: 107.43, 99.20, 721.—, 551.50). Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.35, Italiana 92.25, Spagnuola 59.30, Banche ottomane 565 —, Lotti turchi 123.50, (La chiusa precedente notava: 100.20, 92.17, 59.55, 566.—, 124.50).

Qui Rendita italiana da 91.45 a 91.75, Credit da 384.— a 385.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.60 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.40 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.85 a 59.— Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.15 a 100.90 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.25 a 96.50, Credit 384.— a 386.—, Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi 60.75 a 61.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 92.25, Rendita spagnuola esterna 59.30, Azioni Banca ottomana 565.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.25, Cambio Londra 252.45, Egiziane 107.75, Rendita austriaca in oro 101.25, Rendita ungherese in oro 4% 100.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 123 50, Banca di Parigi 1031 Azioni Meridionali italiane —.—. calmo

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 240.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 33.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good average per settem. 26.75, per dicem. 27.50, per marzo 28.—, per maggio 28.50. danaro.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 29. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per decembre a fr. 32.50.

NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto invar.o.

Cotoni. LIVERPOOL 29. — Mercato calmo Tendera in Dochete — — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 3.21/64. Agosto-Settembre 3.20/64. Settembre-Ottobre 3.18/64. Ottobre-Novembre 3.16/64. Novembre-Dicembre 3.15/64. Dicembre-Genn. 3.15/64. Gennaio-Febbraio 3.15/64. Febbraio-Marzo 3.16/64. Marzo-Aprile 3.17/64. Aprile-Maggio 3.18/64. Maggio-giugno 3.19/64.

Petrolio. BREMA 29. Loco 7.05

ANVERSA 29. Loco 19.—. calmo

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 83.52, per ottobre 83.81, per consegne future 86 12. Gioia contanti 83.41, per ottobre 83.41, per consegne future 84.46

PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 52.50, per settembre 52.25, decembre-gennaio 52.75, genn.-apr. 53.75. fiacco

Segala. PARIGI 29. Mese corrente 14.—, p. settembre 13.90, settem.-decembre 14.—, novem.-febbr. 14.40. calma

Frumento. PARIGI 29. Mese corr.te 19.65, per settembre 19.75, settem.-decem. 20.15, nov.-febbr. 20.60. fiacco

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 42.20, per settembre 42.25, per settembre-decembre 42.60, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.70. fiacco

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 47.50, p. settembre 43.25, p. dicembre-gennaio 39.—, p. genn.-apr. 38.— fiacco

BERLINO 29. Loco 43.50.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio 90° brutto 34.—, greggio oltre 90° brutto 34.75 — calmo, bianco per mese corrente 40.12½, per settem. 31.37½, aumento, ottob.-genn. 29.87½, per genn.-aprile 30.30 — Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per agosto 10.12, per settem. 10.10, ottob. 9.75, decem. 9.65. sost.o

LONDRA 29. Java a sc. 12.3— Rape greggio a scell. 10.¼. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Lacroma	31-8	Scaricazione
6	Iokai	31-8	Caricazione
9	Cleopatra	30-8	»
12 a	Simeto	30-8	»
12 b	Segesta	30-8	»
13 a	Narva	30-8	»
13 b	Albania	1-9	»
14			
17			
21			
22	Pierino	31-8	»
24	Lapod	31-8	Scaricazione
Molo I	Monopoli	30-8	Caricazione
Molo II			

[illegible] Trieste

COMUNICATI.*)

Io sottoscritto compio con animo veramente lieto, il dovere di esternare con questo mezzo la mia gratitudine e la mia considerazione al Comandante del piroscafo «Leda» signor Luigi Giurgevic, nonchè agli ufficiali signori Giuseppe Raicic e Antonio Manerin per avermi appoggiato al distinto agente del Lloyd, sig. Pietro Terzetta, che si prestò moltissimo e per avermi inoltre gentilmente offerto di disporre al bisogno anche del battello.

Estendo ancora questi miei ringraziamenti ed elogi al comandante del piroscafo «Niobe», signor Marco Nicolich, che con abile manovra e col valido aiuto dei suoi ufficiali sig.i Nicolò Giurovic e Paolo Klacevich, rimorchiò gratuitamente il naviglio da me comandato dal Capo Linguetta in alto mare, togliendomi così generosamente da una situazione alquanto pericolosa. In tale occasione, tanto il Console Cav. Petrovic, quanto il cancelliere sig. Bodmar, mi giovarono moltissimo col loro gentile concorso, liberandomi da un equipaggio che cercava la rovina del naviglio.

A tutte queste degne persone che fanno onore alla Società i sentimenti della mia profonda riconoscenza. (27194)

Orlan de Grisogono-Bortolazzi
Comandante del Brick austriaco „Nini"

†

La sottoscritta, affranta dal più atroce dolore, partecipa il decesso dell'adorato ed indimenticabile

Gastone de Minelli

avvenuto quest'oggi.

La spoglia diletta verrà accompagnata direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Agosto 1899.

Famiglia de Minelli.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 27191

†

ANNA ved. PERESSON
nata PELLIS,

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli **Rodolfo** ed **Elvira** mar. **Hilty**, la nuora **Delma** nata **Aprile**, il genero **Rodolfo Hilty**, la sorella **Maria** ved. **Mauro** e i nipoti **Lucia** e **Giovanni Bolaffio**, dàuno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Agosto 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41 27190

†

CARLO PERCO
Studente dell'ottava classe Ginnasiale

d'anni 18, spirò quest'oggi alle ore 2 pom. dopo lunghe sofferenze.

Il desolato padre Professor Ferdinando Perco, a nome di tutti i congiunti, dà parte agli amici e conoscenti di tale dolorosa perdita.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 29 Agosto 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47 27189

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi persona con piccola famiglia, abile alla coltivazione d'una campagna e specialmente alla viticoltura e ortalie. Condizioni buone. Indirizzo al Piccolo. 1608

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1626

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1635

Ricercasi mezzo facchino che sappia leggere e scrivere. Indirizzo al Piccolo. 1639

Ricercasi garzona ricamatrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 9114

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1581

Ricercansi brave ragazze sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1588

Cercansi prontamente brave lavoranti e garzone sarte donna. Piazza della Borsa 2, secondo. 1673

Ricercansi lavoranti calzolai e mezzo. Via Donota N. 15. 1667

Ricercasi falegname presso Ignazio Kron. Via Cassa risparmio. 9121

Ricercasi prontamente ragazza che sappia lavori domestici. Via S. Vito N. 3. 1618

Ricercansi abili apparecchiatrici calzolaie. Deposito Pellami, Torrente 24. 1590

Cercasi brava cuoca restaurant inviato, assumente proprio conto cucina fornita attrezzi. Indirizzo Piccolo. 1612

Ricercansi prontamente lavorante, mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1648

Mezzo facchino ricercasi ragazzo forte per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1656

Giovane capacissimo Libreria cerca pronto posto, buone referenze, parla lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1617

Signorina tedesca, assolta scuola commerciale, con cognizione d'italiano e bella calligrafia desidera entrare quale praticante di scrittoio in una casa commerciale. Informazioni presso Adolfo Seisser. 9115

Praticante trova pronto collocamento in uno stabilimento fotografico. Indirizzo Piccolo. 1611

Viaggiatore manifatture bene iniziato Goriziano, Istria, Dalmazia, cerca pronta occupazione miti pretese, primarie referenze. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 1600

Offresi alle famiglie ragazza pulitissima per cucire ed altri lavori a giornata. Indirizzo Piccolo. 1602

Offresi prontamente persona come bracciante ossia per drogheria o farmacia. Rivolgersi portinaio Farneto 2. 1624

Ragazza giovane, intelligente, parla tedesco, italiano, slavo, cerca posto cassiera o venditrice. Offerte «Anita» 100» Piccolo. 1622

Giovane zelante cerca occupazione serale. Conosce più lingue. Indirizzo Piccolo. 1454

†

La sera del 26 Agosto spirava improvvisamente a Udine, munita dei conforti religiosi

EMMA BENVENUTI,

Gli addolorati parenti partecipano ai congiunti e conoscenti l'irreparabile perdita.

And. Ant. Caffieri
Teresa Caffieri
avi
Famiglia Martinelli
zio

Nicolò Benvenuti
padre

Famiglia Corelli
Famiglia Chersich
sorelle e cognati
Famiglia Vielmetti
cugini

La salma della cara estinta verrà trasportata a Trieste ed il convoglio funebre partirà dalla Stazione della Meridionale direttamente al Camposanto.

UNA PRECE.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Corrispondente tedesco-italiano occuperebbesi pomeriggio libero. Offerte sub «Staatsbeamter» Piccolo. 1516

Contabile perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, disponibile alcune ore cerca occupazione. Scrivere «A. Z.» posta 1521

ISTRUZIONE

Studente assolto scuole medie, dà lezioni in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 1404

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 9116

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1613

AFFITTANZE

Due artisti ricercano stanza con due letti. Offerte prezzo «Artisti» Piccolo. 1631

Ricercasi stanza ammobiliata, costo, vicinanze Poste, Telegrafi. Offerte indicazione prezzo X. Y. Piccolo. 1629

Affittasi prontamente una o due camere comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1653

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, camerino. Via Caserma 6, III. 1644

Affittansi una, due stanze vuote, una ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1615

Affittasi stanza grande ammobiliata, vista sul giardino. Indirizzo via Giulia 4, III. 1592

Affittansi 2 stanze e cucina, un'altra ammobiliata ingresso libero presso signora sola. Riborgo 27, II piano. 1591

Affittansi diverse stanze ammobiliate di fiorini 6-8-10-12. Indirizzo Piccolo. 1674

Affittansi due stanze ingresso libero, stanza ammobiliata costo. Via Molin piccolo 1, primo. 9119

Affittasi stanzetta vuota via Foscolo 8 B, pianoterra, destra. 1670

Affittasi stanza ammobiliata o vuota bellissima posizione, stupenda vista mare. Indirizzo Piccolo. 9117

Affittasi splendida stanza vuota. Via della Loggia 1, piano terzo. 9118

Affittasi prontamente camera ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1664

Affittasi una bellissima stanza vuota, ammobiliata, altra piccola S. Nicolò 17, I.o, sinistra. 1636

Affittasi camerino ammobiliato pianoterra a persona civile, eventualmente con corte. Indirizzo Piccolo. 1623

Affittasi primo piano centro stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1627

Affittasi stanza ammobiliata e vuota per scrittoio. Piazza della Borsa 4, II. 1502

D'affittare una camera ammobiliata con uso di sala di ballo, preferibile una maestra di pianoforte. Cereria 2, Rusich. 1440

D'affittare stanza vuota o ammobiliata. Via Boschetto 5, II. 1638

Due stanze vuote, ingresso libero, affittansi. Carintia 20, II. 1654

Bella stanzetta, centro, II, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 1654

Prontamente affittasi, centro, presso signora sola, stanza grande per distinti coniugi o amici, e una seconda con salottino attiguo, elegantemente ammobiliato, disobbligato. Indirizzo Piccolo. 1616

Camera cucina III piano via Toro 6 affittansi. Indirizzo portinaio. 1596

Prontamente affittasi stanzetta ammobiliata prezzo mite. Nicolò 30, III. 1595

Stanzetta ammobiliata d'affittare in via San Lazzaro 6, IV, sinistra. 1593

Bella cameretta ammobiliata costo fiorini 20, Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1610

6 fiorini stanzetta ammobiliata, bellissima stanza grande vuota affittansi. Indirizzo Piccolo. 1630

Splendida stanza vuota comodo cucina acqua. Indirizzo al Piccolo. 1628

Stanza bene ammobiliata parchettata, stufa. Indirizzo Piccolo. 1626

Fior. 28 stanza ammobiliata costo altra 25. — Acque 7, II. 1676

Primo settembre affittasi stanza grande ammobiliata. S. Nicolò 7, terzo. 9120

Quartieri due, tre, quattro stanze, poggiuolo affittansi. Via Rossetti 683, rimpetto Villa Segrè, portinaio. 1491

Vicinanze Punto franco affittansi stanze ammobiliate con stufa con senza costo. Indirizzo Piccolo. 1540

Signora sola affitta stanza con due letti, costo. Via Fontanone N. 11, II. 1584

Subaffittasi prontamente magazzino anche uso lavoratorio, via Stadion, affitto 240, altro magazzinetto interno, via S. Antonio affitto 130. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 1506

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi legname usato per uso tavolazzo, via S. Lazzaro N. 5. 1597

Ricercasi piccola scrivania solida modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 1609

Ricercasi scrittoio, usato, grande. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 1642

Cercansi mobili, armi, ferramenta, carta, rame, zinco. S. Lazzaro 2. 1650

Vendesi bicicletta Swift, scorrevolissima, f. 60. Furlani, floricoltore. Acquedotto. 1658

Vendonsi circa 6 quint. giornali vecchi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1651

Da vendersi due bellissime stanze da letto. Via San Daniele N. 2, falegname. 1648

Vendonsi bilancia decimale, portiere scale e cassaforte. Indirizzo al Piccolo. 1660

Da vendere tavoli lunghi, scanni e diversi utensili da cucina. Indirizzo al Piccolo. 1598

Vendonsi carretto 4 ruote, barili vino vuoti, via Torretta N. 1. 1605

Vendo divano, tamburini peluche rosso, letto nuovo ecc. Indirizzo Piccolo. 1607

Vendesi lettiera nuova, con susta. S. Sebastiano 2, II, destra. 1292

Bigliardo grandezza media, accessorii, pure mobili, vendonsi. Coppa 2, portinaio. 1256

Mandolino nuovissimo bellissima voce, vendesi fiorini 5.25. Indirizzo Piccolo. 1659

Motore benzina Daimler, completo 6 cavalli, per barca, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1655

Lampada grande petrolio, riflettore e contrappeso, vendesi modico prezzo. Carintia 22, pianoterra. 1643

Motivo partenza vendesi finissima stanza letto Torrente N. 18, piano I. 1614

Mobili bellissimi grandi cucina, piatti finissimi, piano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1601

Brava cagna caccia, fucile calibro 12 Francot vendonsi Belvedere 7, corte, magazzino olio. 1603

Armatura guerriero vendesi metà prezzo per fior. 80. Indirizzo Piccolo. 1620

Carretto due ruote, piccolo anche usato, magazzino carbone. Indirizzo Piccolo. 1621

Singer garantita cinque anni, prezzo d'occasione. Meccanico San Lazzaro 6. 1300

Occasione. Vendesi stupendo divano con galleria. Tappezziere riva Gesuiti. 9118

Bicicletta da vendersi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1589

Bicicletta Swift nuova, fanale acetileno vendesi. Via San Nicolò 9, IV. 1666

Macchina Singer vendesi prezzo convenientissimo, vera occasione. Chiozza 1, V. 1653

DIVERSI

Luna 60. Grazie cortesi auguri. Felicissima saperti presto vicino a me. Addio ideale P. 1662

Lindetta ringrazia saluti, aspetto tua visita, prudenza con la nonna. 1641

Celeste 17. Eh! mia cara! mia cara! se tu sapessi!!! 1665

Romano ritiri lettera. «Esperance». 1625

Cintura. Quattro invano; poi fosti per guanto tardando venti minuti. Che peccato! S'avvicina il pomeriggio di martedì, aspetto contando le ore. Prepariamoci entrambi diffusamente. Stabiliscimi ciò che m'hai promesso, è tempo, non so più frenare! I più affettuosi dal tuo per sempre. 1677

Vittoria. Oggi solito luogo ora convenuta. 5. 1672

Luigia. Giovedì solito luogo come d'accordo 69.30.18. 1672

Pina adoratissima! Perdonate mia innocenza, graziosissima beltade! Non giudicate male vostro fedele. 1649

Perla. Se credi di spedirmi i d....i alla ragione dei 600 che devi, non approffittarti della mia bontà. Saluti cordiali. S.... 1671

Amalia al suo amore indirizzo Farneto. Ricevuto lettera Luigia Vittoria saluti sempre tua. 26.13.28.69. 1671

Inventore cerca capitalista 5000 fiorini associandosi, invenzione lucrosissima. Indirizzo al Piccolo. 1604

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Ricercansi prontamente cuoche, cameriere, domestiche, venditrici estero. Torrente 20, primo. 1637

Ricerco diverse bonne, cameriere, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1661

Ricerco prontamente per fuori un giovane cameriere, deve parlare tedesco. Agenzia Zeidler. Via Cassa risparmio 3. 1657

Esposizione Mobili insuperabili per solidità ed eleganza prezzi inferiori qualsiasi negozio. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Osservare tabella Esposizione Dalla Torre. 1570

Vendesi camera matrimoniale noce opaca, prezzo vantaggiosissimo. Farneto 36. Falegname. 1652

Da vendere macchine da cucire Singer f. 35, con garanzia. Riparazioni a prezzi mitissimi. Piazza S. Giovanni, Bednar. 179

Chi ha bisogno di riparazioni della macchina da cucire, rivolgasi al meccanico Bednar, piazza S. Giovanni N. 5. 180

Tappeto 500-400 f. 65; 450-350 f. 45, occasione. Barriera 15. 1675

Deposito liquori, spiriti Giannacopulo traslocato via delle Acque 12, vis-à-vis Caffè Centrale. 1632

Calzature colorate pulisce splendidamente crema inglese britannia, esclusivamente calzoleria Mödling. 1352

Specialità cartoline Fonda, Corso 2. Assortimento, novità, prezzo mitissimo. 9106

Zannoni Arturo accordatore riparatore di pianoforti, traslocatosi via San Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale, Schmidl. 1619

Nel magazzino via Gelsi 8, da oggi e per alcuni giorni si trovano in vendita diversi mobili nuovi, singoli pezzi e stanze complete a prezzi convenientissimi; occasione favorevole risparmio certissimo. 1666

Macelleria Polacco, via Torrente, Castrato primissima qualità 36, 40, 46, carne vitello prezzi mitissimi. 1594

Oggi verrà aperta la nuova latteria al passo S. Giovanni vis-à-vis Billepruni, con annessa vendita frutta, paste e burro d'ogni qualità e panna montata sempre pronta, caffè e cioccolatta. 1669

Vini acidi guaribili perfettamente col Disacidatore. Deposito Everardo Callegari, Coroneo 1, Trieste. 1599

Stamperia di ricamo, ricamo in genere e pittura. Specialità ricamo in oro, pittura all'acquerello, sul raso, moirs, ecc. Indirizzo al giornale. 1633

Morte sicura per le cimici, flasche da 10 e 20 soldi. Drogheria Acquedotto, angolo Gelsi. Telefono 559. 1640

Brillantissimamente pitturansi mobili, pavimenti con colori vernice Ambra. Vasi 1 chilogramma soldi 80. Drogheria Stecher, Riborgo. 1645

Riservatevi domenica provare tutti gustosissimo, sanissimo nuovo liquore India, fabbrica mondiale ceduta esclusività vendite. Fiaschetteria Benussi. 1647

Infallibilmente domenica verrà esposto Reclam invitante tutti assaggiare insuperabile nuovo liquore India. Fiaschetteria Benussi «Al Barolo». 1647

Tosse, influenza, guarite con Pastiglie catrame Farmacia Prendini. 4045

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8893

Preservativi francesi igienici fiorini 1, 2, 3. Drogheria Acquedotto angolo Gelsi, Telefono 559. 1640

Il sottoscritto **Capo rappresentante della Banca d'Assicurazioni**

„SLAVIA" di Praga

comunica che la sua Cancelleria rimane sempre in **Piazza delle Legna N. 6**, la quale, oltre la Sicurtà Fuoco e Vita, accorda Prestiti ad Impiegati regi e comunali. ***Giacomo Bolgatti***

(27188) CAPO Rappresentante.

RICERCASI
per una società per azioni di Fiume
un giovane impiegato

il quale sia capace di corrispondere nella lingua italiana e tedesca, come pure che conosca la stenografia tedesca. — Offerte sub **„S. G. 22"** all'amministrazione del giornale. (27192)

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **31 Agosto** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste

10 a. via Torrente 32 — bilancie, un carro e barili.
10 a. via del Pesce 5 — suppellettili e bottiglie.
10 a. via Barriera vecchia 2 - Arredi d'osteria.
10 a. via Madonnina 2 - suppellettili.
10 a. via Molin a vento 29 - suppellettili.
10 a. Piazza Barriera vecchia 1 - stoffe e merletti.
10 a. via S. Spiridione 8 - suppellettili.

FABBRICA

con forza d'acqua continua in Carniola, vicina ad una stazione, in una regione ricca di legnami vendesi a buon prezzo, causa circostanze di famiglia. Lo stabilimento è fornito di macchine secondo il recente sistema americano per la fabbricazione di mobili, doghe da parchetti, seggiole, ed inoltre per chiodi di legno da calzolai. Coloro che hanno serie intenzioni, vogliano indirizzare le loro offerte ad **Andrea Widrich**, Lubiana, Wienerstrasse 42. (27171)

Cartoline illustrate

su finissimo cartoncino Bristol; esecuzione artistica in 8 a 14 colori acquarello

Straordinaria scelta! Oltre 500 soggetti diversi! vedute di tutte le città principali. Cartoline di genere: Sport, fiori, animali, bambini, uccelli, umoristiche, ecc. Una serie di 10 pezzi, con catalogo del deposito, franco, verso invio anticipato di soldi 25 in francobolli.

100 pezzi assortiti, franco, fior. 2.—
1000 pezzi assortiti, franco, f. 15.—

Catalogo gratis e franco.

EMILIO STORCH
VIENNA
VI, Mariahilferstrasse 7.

È stato completamente rimesso a nuovo
a TRIESTE
l'Hôtel de la Ville
Casa di I.o ordine,

150 camere da f. 1.20 in più compreso luce e servizio. Solo Hôtel a Trieste con luce elettrica, Ascensore e vista al mare. Caffè e Birreria aperta al pubblico. Speciali arrangiamenti per alloggio o vitto per signori negozianti.

Grande stabilimento Bagni d'acqua dolce e di mare Cura Idroterapica.

Scelta cucina e cantina.

6555) Nuovo proprietario **Giovanni Caramelli**

Marmellate del 1894
Garantite genuine, pure e dense

Albicocche	f. —.68 soldi
Pesche	» —.68 »
Lampone	» —.75 »
Ribes	» —.75 »
More di rovo	» —.70 »
Ananas	» 1.90 »
Rose canine	» —.45 »
Melange di ciliege.	» —.70 »
» » lampone	» —.45 »

al chilog. da Praga. Merce non conveniente si riprende franco. Non meno di 5 chilog. per sorte. Da 50 chilog. in poi franco. **Hermann Taussig, Praga, Carolinenthal.** 2711[illegible]

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

BAGNO WILDUNGEN.

Le sorgenti principali: **Giorgio Vittorio ed Elena** sono conosciute da molto tempo per l'insuperabile efficacia nelle **malattie delle reni e della vescica, nei mal della pietra, nei catarri gastrici e intestinali**, come pure nell'**anemia** nella **clorosi** ecc. Spedite nel 1898: 974200 bottiglie. Da nessuna delle fonti si ricavano sali; il sedicente **sale di Wildung** del commercio è un fabbricato artificiale, in parte insolubile. Opuscoli gratis. Per informazioni per bagni o alloggi allo **Stabilimento** e all'**Albergo Europäisch. Hof** rivolgersi all'ISPETTORATO DELLE FONTI MINERALI DI WILDUNG SOCIETÀ PER AZIONI